

Sulla tela tutte le emozioni dei brani di Lucio

L'artista Domenica Regazzoni dipinge la poesia delle canzoni di Dalla. Ma le iniziative di 'Si muove la città' non inizieranno più il 4 marzo

di **Claudio Cumani**

Un tripudio di arancione, blu, bianco, oro e ocra segna l'astrattismo di 'Baggio Baggio'; un quadro-scultura in cui una mano e un piede sono connessi da una catena racconta 'Ciao'; un pastello dai colori tenui cita 'Le rondini'. E ancora un olio e collage per 'Caruso', un medium misto su tela per 'Notte'... Eccole qua le opere di Domenica Regazzoni ispirate alle canzoni di Lucio Dalla che da venerdì sarebbero dovute essere in mostra nella sala d'Ercole di Palazzo d'Accursio (con il patrocinio del Comune e della Fondazione Dalla) e che invece al momento non potremo vedere, così come sono state procrastinate tutte le iniziative 'Si muove la città' in calendario dal 4 marzo. «La mostra viene comunque montata», spiega la curatrice Silvia Evangelisti.

Le opere, realizzate tra il 1998 e il 2019 da questa artista lombarda classe 1953 molto nota anche all'estero, sono una trentina e si riferiscono a 14 canzoni. Il titolo, 'Domenica Regazzoni Lu-



Silvia Evangelisti e, a destra, l'opera 'L'Ultima luna' di Domenica Regazzoni

cio Dalla a 4 mani', dice già tutto. Non è la prima volta che la pittrice-scultrice porta in città il suo omaggio al Piccolo Grande Uomo: altri quadri dedicati ad altri brani erano stati ospitati nell'ex chiesa di San Mattia nel 2001. E a livello nazionale va ricordata un'analoga mostra nel complesso del Vittoriano a Roma.

Signora Evangelisti, com'è entrata in contatto con l'artista?
«E' capitato una trentina di anni

fa quando Lucio, di cui ero buona amica, mi chiese un'opinione sui lavori di Domenica ispirati alla sua musica. A Dalla piacevano molto, diceva che aggiungevano significato alle sue canzoni. Del resto lei, figlia di un celebre liutaio, madre di un violinista e sorella di un musicista che è stato anche collaboratore di Lucio, ha sempre avuto un rapporto privilegiato con la musica. Al punto da lavorare anche sulle più poetiche canzoni di Mo-



gol».
Cosa ama in particolare?
«Intanto il fatto che scelga sempre i brani meno noti e che usi tecniche diverse. Mi piace che trascuri l'aspetto narrativo delle canzoni per raccontare invece le emozioni che suscitano, traducendo i suoni e le parole in colore. Il suo sguardo contiene sfumature, sentimenti e atmosfere care a Lucio. Non c'è narrazione in queste opere spesso di forte spessore materico ma so-

lo il sentimento di canzoni che tutti conosciamo».

Esiste anche una peculiarità tecnica?

«Nei lavori pittorici, al colore, che resta grande protagonista, si mescolano elementi, appunto, extrapittorici, che definirei poetici frammenti del mondo, come garze, fili sottili, piccoli batuffoli. Eppoi ci sono i blu, i verdi, i rosa ad accompagnare paesaggi interiori».

Tanti artisti hanno incontrato Dalla, a partire da Mimmo Paladino che firmò ad esempio il disegno della copertina dell'album 'Henna'. Qual è l'originalità di Regazzoni?

«Lucio amava circondarsi di artisti, essendo peraltro collezionista, e in molti si sono ispirati alla sua figura. In particolare Paladino gli dedicò un ritratto e costruì con lui una proficua e nota collaborazione. Anche Marco Alemanno, nelle sue fotografie, evocava molti aspetti della poetica di Dalla. Il merito di Domenica è di essersi avventurata su un terreno scivoloso come quello della rilettura delle canzoni, una sfida che pochi azzardano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

